Istituto Comprensivo MARCO POLO Morrovalle (Mc)

PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

Conoscere, Prevenire, Agire

Sintesi operativa e Linee guida

Approvato con delibera n.207 – Collegio Docenti del 18 marzo 2026

1. Definizioni e Inquadramento Normativo

Il bullismo è un fenomeno complesso e sistematico che richiede una risposta istituzionale coordinata. Comprenderne le caratteristiche è il primo passo per costruire ambienti scolastici sicuri e inclusivi.

1.1 Cos'è il Bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo intenzionale, ripetuto nel tempo, caratterizzato da uno squilibrio di potere tra il soggetto che lo attua (bullo) e la vittima. Non si tratta di semplici conflitti tra pari, ma di dinamiche strutturate che richiedono intervento educativo e istituzionale.

Caratteristiche Distintive

- Intenzionalità dell'atto aggressivo
- Ripetizione nel tempo (non episodio isolato)
- Squilibrio di potere tra le parti
- Incapacità della vittima di difendersi da sola
- Ruolo passivo o attivo dei testimoni (bystanders)

Forme di Bullismo

- Fisico: percosse, furti, danneggiamenti
- Verbale: insulti, derisione, minacce
- Psicologico/relazionale: esclusione, isolamento
- Sessuale: molestie e commenti inappropriati
- Razziale o discriminatorio

1.2 Il Cyberbullismo

Il cyberbullismo estende le dinamiche del bullismo tradizionale attraverso il mezzo digitale, con caratteristiche peculiari che lo rendono spesso più pervasivo e difficile da arginare.

Caratteristiche specifiche del Cyberbullismo

- Pervasività: la vittima non trova rifugio nemmeno a casa propria — la violenza penetra negli spazi privati
- Anonimato del bullo: favorisce comportamenti che non si avrebbero nel contatto diretto
- Amplificazione: i contenuti si diffondono rapidamente a platee vastissime
- Permanenza: i contenuti digitali restano accessibili nel tempo anche dopo la rimozione
- Disinibizione online: la mediazione dello schermo abbassa la soglia di empatia e controllo

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt.: UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

Tipologie di Cyberbullismo

- Flaming: insulti violenti online
- Harassment: molestie reiterate via messaggi
- Stalking online: controllo ossessivo
- Denigration: diffusione di contenuti falsi o umilianti
- Outing: divulgazione di informazioni private
- Impersonation: furto di identità digitale
- Sexting non consensuale: diffusione di immagini intime

Piattaforme più a rischio

- Social network (Instagram, TikTok, Snapchat)
- App di messaggistica (WhatsApp, Telegram)
- Piattaforme gaming e chat integrate
- Forum e community online
- App di dating (per adolescenti più grandi)
- YouTube e piattaforme video

2. Quadro Normativo di Riferimento

La legislazione italiana e le disposizioni ministeriali forniscono un quadro chiaro di obblighi e strumenti per le istituzioni scolastiche.

Riferimento Normativo	Contenuto e Rilevanza
Legge 71/2017	Prima legge italiana sul cyberbullismo. Obbliga le scuole ad adottare un referente specifico e un piano d'azione. Prevede il diritto all'oblio e la procedura di ammonimento del Questore per i minorenni.
D.Lgs. 196/2003 (Privacy)	Codice della Privacy e GDPR (Reg. UE 2016/679): tutela dei dati personali degli studenti, gestione dei dati sensibili nelle segnalazioni.
DM 5 febbraio 2015	Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo. Indicazioni operative per le istituzioni scolastiche.
Codice Penale (artt. vari)	Minacce (art. 612), stalking (art. 612-bis), diffamazione (art. 595), sostituzione di persona (art. 494), atti persecutori in ambiente digitale.
PTOF e Regolamento d'Istituto	Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve includere esplicitamente azioni di prevenzione e il protocollo anti-bullismo deve essere allegato al Regolamento d'Istituto.

3. Riconoscere il Fenomeno: Segnali e Indicatori

Il riconoscimento precoce è fondamentale per un intervento efficace. Docenti, genitori e dirigenti devono essere formati per leggere i segnali di disagio.

3.1 Segnali nella Vittima

Segnali Comportamentali

- Rifiuto improvviso di andare a scuola
- Isolamento dai compagni e dagli amici
- Calo del rendimento scolastico inspiegabile
- Cambiamenti repentini nell'umore

Segnali Emotivi e Fisici

- Ansia, tristezza persistente, pianto frequente
- Disturbi del sonno e incubi notturni
- Disturbi alimentari o mal di stomaco ricorrenti
- Perdita di interesse per attività prima gradite

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt.: UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

- Richieste frequenti di denaro senza spiegazione
- Lividi o oggetti danneggiati/mancanti

- Bassa autostima e senso di colpa
- Nei casi gravi: ideazione autolesiva

3.2 Segnali Specifici per il Cyberbullismo

Come riconoscere il cyberbullismo

- Agitazione o nervosismo dopo l'uso del telefono o del computer, specialmente di sera
- Nascondere lo schermo alla vista di adulti o interrompere bruscamente l'attività online
- Evitare conversazioni sull'uso dei social network o delle piattaforme digitali
- Interruzione improvvisa dell'uso dei dispositivi o chiusura degli account social
- Espressioni di paura, imbarazzo o rabbia legate all'uso del telefono

4. Perché è Necessario un Protocollo

La presenza di un protocollo strutturato non è una mera formalità burocratica: è la garanzia che la risposta della scuola a episodi di bullismo sia tempestiva, equa, coerente e orientata al benessere di tutti gli studenti coinvolti.

Motivazioni chiave per adottare un Protocollo

- Garantisce risposte uniformi e non lasciate al caso o alla discrezionalità del singolo docente
- Protegge legalmente la scuola, dimostrando l'adempimento degli obblighi normativi (L. 71/2017)
- Assicura la tutela della vittima e percorsi educativi chiari per chi agisce il bullismo
- Coinvolge in modo strutturato tutti gli attori: famiglie, servizi sociali, forze dell'ordine se necessario
- Favorisce una cultura della prevenzione piuttosto che della sola repressione
- Aumenta la fiducia degli studenti nelle istituzioni, incoraggiando le segnalazioni

5. Struttura del Protocollo Anti-Bullismo

Un protocollo efficace si articola in fasi sequenziali e prevede ruoli chiari per ogni figura professionale coinvolta.

5.1 Fasi del Protocollo

FASE	AZIONE	DESCRIZIONE E RESPONSABILE
1	**Rilevazione e Segnalazione**	Qualsiasi componente della comunità scolastica (docente, studente, genitore, personale ATA) segnala l'episodio al referente bullismo o al Dirigente Scolastico.

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt.: UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

2	**Raccolta Informazioni**	Il referente bullismo conduce colloqui individuali con le parti (vittima, presunto bullo, testimoni) in forma riservata. Si documenta tutto per iscritto.
3	**Valutazione**	Il team anti-bullismo (DS, referente, psicopedagogista) valuta la gravità, la reiterazione e il contesto. Si classificano i casi in lieve, medio, grave.
4	**Intervento immediato**	Si adottano misure di protezione per la vittima. Si convocano separatamente le famiglie degli studenti coinvolti. Si definisce il piano di intervento.
5	**Intervento educativo**	Percorsi di mediazione, educazione all'empatia, educazione digitale per la classe. Counseling individuale per vittima e bullo. Coinvolgimento delle famiglie.
6	**Segnalazione esterna**	Nei casi gravi o con profili di reato: segnalazione all'autorità giudiziaria, ai servizi sociali, al Questore (procedura ammonimento L. 71/2017).
7	**Monitoraggio**	Follow-up a 30, 60 e 90 giorni per verificare la cessazione dei comportamenti e il benessere delle parti. Il caso rimane aperto fino alla risoluzione.

5.2 Figure e Ruoli

Dirigente Scolastico

- Coordina il team anti-bullismo
- Riceve le segnalazioni formali
- Decide i provvedimenti disciplinari
- Attiva i contatti con autorità esterne
- Garantisce la riservatezza del processo

Referente Bullismo/Cyberbullismo

- Nominato ai sensi della L. 71/2017
- Prima interfaccia per segnalazioni
- Conduce i colloqui di ascolto
- Forma docenti e studenti
- Cura la documentazione dei casi

Consiglio di Classe

- Osserva e segnala dinamiche in classe
- Partecipa ai piani di intervento
- Propone e attua attività preventive
- Collabora con psicopedagogista

Psicopedagogista / UONPIA

- Valutazione clinica se necessaria
- Supporto psicologico alla vittima
- Percorsi terapeutici per i bulli
- Consulenza al team scolastico

6. Prevenzione: Interventi Strutturali

La prevenzione è più efficace dell'intervento a posteriori. Le scuole devono investire in un ecosistema educativo che riduca strutturalmente il rischio di bullismo.

6.1 Educazione Digitale e Media Literacy

Competenze digitali da sviluppare negli studenti

- Pensiero critico rispetto ai contenuti online e alle dinamiche dei social network

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt. UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

- Consapevolezza delle conseguenze legali e sociali dei comportamenti digitali
- Gestione delle emozioni online e sviluppo dell'empatia in ambienti virtuali
- Tutela della privacy: cosa condividere, con chi e con quali rischi
- Uso responsabile delle piattaforme: netiquette e digital citizenship
- Riconoscimento di situazioni di rischio e strategie di reazione (come bloccare, segnalare, chiedere aiuto)

6.2 Programmi di Prevenzione in Classe

Le ricerche internazionali confermano che i programmi più efficaci agiscono su tre livelli simultaneamente: individuale, di gruppo-classe e scolastico. Alcuni approcci evidence-based:

- Programma KiVa (Finlandia): intervento basato sui bystanders, coinvolge tutta la classe nel rifiuto del bullismo
- Circle of Courage: costruzione dell'appartenenza, generosità, indipendenza e padronanza come valori condivisi
- Peer education: studenti più grandi formati come educatori tra pari, con supervisione adulta
- Roleplay e simulazioni: esercizi di perspective-taking per sviluppare empatia verso la vittima
- Giornate tematiche e campagne interne: assemblee, manifesti, creazione di contenuti digitali responsabili.

6.3 Formazione del Personale Scolastico

Docenti e ATA

- Riconoscere i segnali di vittimizzazione
- Gestire i conflitti senza amplificarli
- Approccio trauma-informed al disagio
- Uso corretto delle piattaforme digitali
- Procedure di segnalazione interne

Dirigenti e Referenti

- Quadro normativo aggiornato (L. 71/2017)
- Gestione delle crisi e comunicazione alle famiglie
- Coordinamento con servizi esterni
- Documentazione e reportistica dei casi
- Aggiornamento periodico del protocollo

7. Coinvolgimento delle Famiglie

Le famiglie sono partner fondamentali. Un protocollo efficace prevede canali di comunicazione chiari, tempestivi e non stigmatizzanti con i genitori sia degli studenti vittima che di quelli autori.

Con la famiglia della vittima

- Convocazione immediata e riservata
- Illustrare le misure di protezione adottate
- Informare sui propri diritti e sui possibili percorsi
- Supporto psicologico disponibile

Con la famiglia del bullo

- Colloquio strutturato senza toni accusatori
- Far comprendere la gravità e le conseguenze
- Coinvolgere nella definizione del percorso educativo
- Definire impegni condivisi e verificabili

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt. UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

• Aggiornamenti regolari sull'evoluzione della situazione	• Accompagnamento, non solo sanzione

Cosa NON fare nelle comunicazioni con le famiglie

- Minimizzare i fatti: 'sono cose da ragazzi' è una risposta che invalida e scoraggia le segnalazioni future
- Convoca le famiglie insieme in una prima fase: aumenta il conflitto e mette a rischio la vittima
- Promettere riservatezza assoluta quando non è garantibile (es. in caso di obbligo di segnalazione all'autorità)
- Comunicare via messaggistica informale (WhatsApp) per questioni serie che richiedono tracciabilità

8. Schema Riepilogativo del Protocollo

Di seguito una sintesi operativa per avere sempre a portata di mano i passi fondamentali del protocollo.

CASO LIEVE	CASO MEDIO	CASO GRAVE
• Episodio isolato o iniziale • Intervento del docente in classe • Colloquio informale con gli studenti • Nota sul registro con documentazione • Comunicazione alle famiglie • Monitoraggio per 30 giorni	• Episodi reiterati, gruppo coinvolto • Attivazione referente bullismo • Colloqui formali con le parti • Convocazione famiglie separata • Intervento psicopedagogista • Sanzione disciplinare proporzionale • Piano educativo personalizzato • Monitoraggio per 60 giorni	• Violenza fisica, reati, rischio vittima • Attivazione immediata DS • Sospensione cautelare se necessaria • Segnalazione autorità competenti • Eventuale ammonimento (L. 71/2017) • Supporto psicologico urgente vittima • Coinvolgimento servizi sociali/UONPIA • Monitoraggio prolungato (90+ giorni)

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt.: UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUCATA

9. Conclusioni e Raccomandazioni

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo non è un'emergenza da gestire in modo reattivo, ma una priorità educativa strutturale. Le scuole che investono in prevenzione, formazione e protocolli chiari costruiscono comunità educative più sane e sicure per tutti.

Raccomandazioni Operative Finali

- Adottare e aggiornare annualmente il Protocollo Anti-Bullismo, inserendolo nel PTOF e nel Regolamento d'Istituto
- Nominare un referente bullismo/cyberbullismo formato e riconoscibile dall'intera comunità scolastica
- Prevedere almeno 2 ore annue di formazione obbligatoria per docenti e personale ATA sul tema
- Istituire una casella o canale anonimo per le segnalazioni da parte degli studenti
- Integrare moduli di educazione digitale e media literacy nei curricula, almeno dalla scuola primaria
- Costruire reti territoriali con enti locali, forze dell'ordine, UONPIA e associazioni specializzate
- Documentare sistematicamente tutti i casi e utilizzare i dati per migliorare le strategie preventive

"La scuola sicura è quella dove ogni studente sa che può chiedere aiuto e sa che verrà ascoltato."

Il Dirigente Scolastico
Prof. Rosario Suglia
Firmato digitalmente ai sensi degli Artt. 20 e 21 del D.Lgs. 07.03.2005 n.82

Istituto Comprensivo "MARCO POLO"
Via Liguria, 45-47, 62010 - Morrovalle (MC)
Tel: 0733.221477 | E-mail: mcic82200q@istruzione.it; P.E.C.: mcic82200q@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.:80007060439 | Cod. Mecc.: MCIC82200Q Cod. Fatt. UFP5XM | Codice IPA: istsc_mcic82200q

Firmato digitalmente da ROSARIO SUGLIA